

## **RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – giovedì 9 novembre 2017**

*(Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti)*

PER PROBLEMI TECNICI DI ACCESSO AI SITI DEI QUOTIDIANI,

**NON SONO DISPONIBILI ARTICOLI DEL MESSAGGERO VENETO E DEL PICCOLO**

### **ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE (pag. 2)**

**Benzina, sì agli sconti della Lombardia (Gazzettino)**

**Renzi al Friuli: meno tasse con nuove regole (Gazzettino)**

### **CRONACHE LOCALI (pag. 4)**

**Provincia, confermata la pena al dipendente assenteista (Gazzettino Pordenone)**

**Ambiente Servizi vince anche l'ultima battaglia (Gazzettino Pordenone)**

**Sacile, è bufera sui profughi nullafacenti (Gazzettino Pordenone)**

**Infortuni sul lavoro in aumento tra i giovani (Gazzettino Pordenone)**

**Fontanafredda, porte aperte ai condannati per lavori gratis (Gazzettino Pordenone)**

**Mercatovecchio, il Tar scongela i lavori (Gazzettino Udine)**

**Violenze, a Udine in sei mesi quasi 80 Sos... (Gazzettino Udine)**

## **ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE**

### **Benzina, sì agli sconti della Lombardia (Gazzettino)**

Ispirarsi al modello lombardo per liberarsi dalle secche in cui la Commissione europea ha cacciato il Friuli Venezia Giulia in fatto di sconti-benzina, deferendo l'Italia alla Corte di giustizia Ue.

Lo chiede con forza la Figisc-Confcommercio, ancora in attesa di concertare con Mamma Regione sistemi alternativi a quello attuale per sostenere i consumi di benzina e gasolio, finito sotto infrazione europea in quanto Bruxelles considera i contributi agli automobilisti privati alla stregua di una riduzione di fatto dell'accisa, che invece deve presentarsi uniforme sull'intero territorio nazionale di ciascun Paese dell'Unione.

L'ANNO CHE VERRÀ Per intanto la Regione, ponendo mano alla legge finanziaria del '017, ha iscritto a bilancio una posta pari a 40 milioni di euro per proseguire il sostegno agli sconti, una dote poi finanziata a rate. Ma nel '018 tutti questi questi soldi continueranno ad essere spesi con i criteri attuali in costanza di giudizio europeo?

L'organizzazione dei gestori, che assieme ai loro dipendenti da un'eventuale fine degli sconti rischiano semplicemente il lavoro, propugna una soluzione alla lombarda: mai nessuno ha censurato il sistema da tempo in vigore per riconoscere una riduzione di prezzo al consumo ai cittadini residenti nei Comuni, territorialmente piccoli ma demograficamente importanti, che insistono sulla fascia di frontiera con la Svizzera.

LA TESI LOMBARDA Ebbene l'opportunità di riproporre i contributi al consumo sotto altra forma, riscrivendo de plano la norma del Friuli Venezia Giulia, viene sostenuta da Figisc-Confcommercio in base alla considerazione che il sistema lombardo da buon principio abbia previsto lo stanziamento di una somma a bilancio regionale impiegandolo direttamente per ridurre il prezzo finale di benzina e gasolio. Certo, la Lombardia non confina - diversamente dal Fvg - con ben due Paesi dell'Unione europea bensì con la Confederazione elvetica, notoriamente non aderente all'aggregazione europea sebbene ne abbia recepito autonomamente importanti trattati. Un altro elemento differenzia sostanzialmente la Lombardia dal Fvg: la prima non percepisce compartecipazioni alle accise, mentre Trieste si vede riconosciuto un gettito pari a un terzo delle accise riscosse sul proprio territorio.

LE TASSE Un tempo, in base alla legge ordinaria nazionale 549 del 1995, tutte le Regioni ordinarie, confinarie o non confinarie, si vedevano riconosciuta dal Governo una quota del gettito da accise, ma tale beneficio finanziario è stato via via annullato e riassorbito nel Fondo nazionale trasporti. L'autonomia speciale del Fvg, invece, gli ha consentito nel '007 di negoziare il terzo delle accise a proprio vantaggio, ma non per erogare contributi al consumo bensì per sostenere con risorse adeguate le proprie maggiori competenze figliate dalla condizione di speciale autonomia. Pertanto - è la tesi di Figisc-Confcommercio - allontanare anche formalmente la politica degli sconti dallo spettro dell'accisa può rivelarsi la soluzione vincente per non abbandonare del tutto il sistema degli sconti. (Maurizio Bait)

**I consumi di benzina in Fvg sono in lenta ma progressiva ritirata**

*testo non disponibile*

### **Renzi al Friuli: meno tasse con nuove regole (Gazzettino)**

«La competizione con Slovenia e Austria è difficile e richiede un pacchetto di misure: l'unica soluzione è il ritorno a Maastricht per abbassare le tasse da un minimo di 30 fino a 50 miliardi». Questa la ricetta del segretario nazionale del Pd Matteo Renzi - che ieri ha fatto tappa in Friuli Venezia Giulia con il tour in treno Destinazione Italia per contrastare la concorrenza dei Paesi limitrofi e la delocalizzazione delle imprese friulane. «Qui sono state fatte concretamente delle cose ha aggiunto, progetti il di cui effetto sul Pil si vedrà nel medio periodo». Ad accompagnarlo, fra gli altri, la presidente della Regione Debora Serracchiani, il capogruppo Pd alla Camera Ettore Rosato e la segretaria regionale Dem Antonella Grim.

**LA RIPRESA** «Il Friuli Venezia Giulia e il Nordest trainano la ripresa in Italia ha detto Renzi -: siamo partiti dal Sud, alcune zone soffrono ancora della crisi occupazionale. Poi vieni qua e come è accaduto a Trieste ascolti gli operatori del Porto e senti numeri straordinari anche per l'autotrasporto e il recupero dei posti di lavoro. L'Italia ha tutte le condizioni per essere leader e la creazione di posti di lavoro è la priorità assoluta».

Dopo Trieste è stata la volta del Sacrario militare di Redipuglia e del museo della Grande Guerra. **ELECTION DAY** Alla domanda se ci sarà un election day, il leader del Pd si è limitato a rispondere: «È un tema da porre al ministro dell'Interno». E per mantenere il governo del Friuli Venezia Giulia «la vera scommessa è stare vicino alla gente, parlare di cose concrete e affrontare i problemi reali. Il Pd non deve preoccuparsi delle polemiche ma stare a lavorare in mezzo alle persone come stiamo facendo». Sul futuro di Debora Serracchiani neanche una parola: «Ne parleranno domenica pomeriggio», riferendosi all'assemblea regionale del Pd a Udine. Il capogruppo alla Camera del Pd Ettore Rosato non esclude la strada delle primarie di coalizione per la successione regionale, mentre le liste del Parlamento «verranno decise dalla direzione nazionale con un percorso molto partecipato, poi ognuno le chiami come vuole». «Stiamo lavorando ha concluso Renzi per una coalizione ampia e coesa che punti a governare il Paese, se anche Mdp è disponibile a costruire un'alternativa a Salvini e Grillo siamo pronti a lavorare con loro senza veti». La senatrice del Pd Tamara Blazina ha invece incassato dal segretario nazionale la risposta che il Pd «garantirà l'elezione di un parlamentare della minoranza slovena». A Renzi sono state chieste precise garanzie dopo l'illustrazione della specificità regionale per la presenza delle minoranze linguistiche.

**TRAM E MANDI** Il leader del Pd ha firmato la petizione per il ripristino del servizio del Tram di Opicina a Trieste, fermo da agosto '016, ma ha anche cinguettato: «Twitter è passato 140 a "80 caratteri ma devo essere onesto, questo non è merito del governo dei millegiorni». Piccola lezione di friulano alla Caserma Osoppo: «Mandi significa coraggio in friulano?», ha chiesto Renzi. Una signora gli ha spiegato che si dice una volta soltanto e che deriva dal latino mani di Dio, però «salutare pronunciandolo due volte è una presa per i fondelli».

**CASERMA OSOPPO** Guidato dal vicesindaco di Udine Carlo Giacomello, Renzi ha visitato gli spazi della caserma abbandonata da 40 anni, al centro di un progetto di riqualificazione con fondi statali: «Un progetto intelligente (si pensa ad un convitto, all'housing sociale e zone verdi), finanziato per 18 milioni di euro, la Regione incoraggi i Comuni a fare progettazione». Giacomello ha fatto pressing per ricevere ulteriori risorse e Renzi ha consigliato di parlare con Maria Elena Boschi. Lo ha raggiunto anche il candidato sindaco Vincenzo Martines, che si è sentito dire ironicamente: «Un giorno tutto questo sarà tuo».

**INVETTIVE A CASARSA** Scambio di battute con due contestatori in stazione a Casarsa: «Renzi cambia lavoro, inizia a studiare», gli hanno detto. «A casa? Ci sono già andato. Se sono qui è perché due milioni di persone la pensano diversamente da lei. Io non mordo, lei morde?», ha replicato ad una donna. Ad avvicinarlo è stato anche un no Tap suscitando lo stupore di Renzi: «È un problema italiano, le manderò i documenti a sostegno della bontà del gasdotto». Infine ha promesso di mettere on line i fondi raccolti dal Pd per il terremoto. (Elisabetta Batic)

## **CRONACHE LOCALI**

### **Provincia, confermata la pena al dipendente assenteista (Gazzettino Pordenone)**

La Corte di Appello di Trieste ha confermato la condanna a un anno e nove mesi di reclusione per il geometra Michel Del Toso, 67 anni di Paludea, per truffa aggravata ai danni della Provincia di Pordenone. Il collegio ha invece modificato le misure patrimoniali, stabilendo di dimezzare la confisca dei beni (da 55 a "9 mila euro) con il dissequestro degli eccedenti. È stato invece aumentato, come richiesto dall'avvocato di parte civile, Mauro Cossina, in rappresentanza della Regione, l'importo della provvisoria immediatamente esecutiva che è passato così da 30 mila euro, come sentenziato in primo grado dal Tribunale di Pordenone, a 55 mila euro, oltre al pagamento delle spese processuali. Michel Del Toso, difeso dagli avvocati Roberto Lombardini e Luigi Locatello, aveva usufruito di 410 giornate di congedo straordinario retribuito, pari a 55 mila euro, per stare accanto alla mamma invalida. In realtà la madre non autosufficiente vive a Varmo (Udine) ed è assistita dal fratello dello spilimberghese. Il caso era emerso dopo un anno e mezzo, in seguito a un'indagine dei Carabinieri di Pordenone. È risultato così che Del Toso lavorava soltanto il lunedì. Negli altri giorni della settimana sul foglio presenze della Provincia di Pordenone figurava in congedo straordinario, concesso perché doveva badare all'anziana madre gravemente malata. Truffando di fatto, come hanno sentenziato il Tribunale di Pordenone prima e la Corte di Appello di Trieste martedì, la ex Provincia le cui competenze sono ora passate dalla Regione.

### **Ambiente Servizi vince anche l'ultima battaglia (Gazzettino Pordenone)**

(em) Ambiente Servizi vince un'altra battaglia: il Tar dà via libera all'acquisizione del 99% di Mtf, azienda che si occupa della raccolta e dello spazzamento dei rifiuti a Lignano Sabbiadoro (As possiede già l'1% del capitale). Respinto il ricorso con cui l'Asvo (Veritas Venezia) chiedeva l'annullamento dell'aggiudicazione ad Ambiente Servizi da parte dell'udinese Exe. Per la società sanvitese sono stati dieci mesi di fuoco, con battaglie innescate da consigli comunali, dal Garante per la concorrenza e dal mercato, fino a coinvolgere i sindacati e la sfera penale, con varie denunce. «Ambiente Servizi ha resistito, vincendo su tutti i fronti. «Il Garante ci ha dato ragione, - fanno sapere dalla società - le denunce sono state archiviate come insussistenti dai giudici, i consigli comunali hanno approvato la decisione. E adesso arriva il Tar, con una sentenza che sgombra il campo da qualsiasi dubbio». La sentenza del Tar ha dichiarato inammissibile il ricorso dell'Asvo per difetto di giurisdizione del Giudice amministrativo: in altri termini, essendo entrambe società per azioni soggette al diritto civile, il ricorso avrebbe dovuto essere presentato al giudice ordinario. «Sono stati dieci mesi di fuoco - commenta il presidente, Isaia Gasparotto - e con rammarico penso al costo che tutto questo ha comportato, che inevitabilmente ricade sui cittadini. Ora tutte le ombre sono state dissipate, speriamo anche quelle del consigliere sanvitese Alberto Bernava. C'è anche chi ha chiesto le mie dimissioni, come il consigliere Giacomo Collarile, che ora immagino impegnato a presentare le sue o, in alternativa, chiedere quelle del Garante o del presidente del Tar. Oggi leggiamo tutti questi attacchi come pure reazioni politiche».

### **Sacile, è bufera sui profughi nullafacenti (Gazzettino Pordenone)**

Il problema dell'impiego dei richiedenti asilo presenti a Sacile (sono 16 quelli ufficiali) approderà lunedì in consiglio comunale attraverso un'interpellanza che verrà presentata da Gianfranco Zuzzi, capogruppo del Movimento 5 stelle. Il consigliere intende chiedere all'amministrazione Ceraolo come intenda rispettare l'impegno, assunto oltre un anno fa con i sacilesi, di dare vita o meno a dei progetti riguardanti i lavori socialmente utili come avviene in altre realtà, proponendo soluzioni che possano mettere i richiedenti asilo «in condizione di rendersi utili alla comunità che li accoglie, in parziale compensazione di tutto quello che il nostro Paese sta facendo per loro». Il capogruppo pentastellato sottolinea che il programma relativo all'immigrazione imposto dalla Regione prevede in modo esplicito la realizzazione di progetti in ambito locale per i richiedenti asilo e per i rifugiati con l'obiettivo di sostenere e potenziare la capacità di accoglimento diffuso sul territorio, preferibilmente all'interno del progetto Sprar (che prevede la ripartizione dei migranti nei comuni del territorio in base al numero della popolazione) a cui Sacile da anni ha aderito e grazie al quale riceve anche dei finanziamenti statali. Zuzzi ricorda anche che più di un anno fa, precisamente nel maggio '16, erano state presentate da parte della lista civica per Sacile e del Movimento 5 stelle due mozioni confluite in una unica, approvata dal consiglio comunale alla fine dello stesso anno, che impegnava il sindaco Roberto Ceraolo e la giunta a proseguire nei rapporti con la Prefettura, la Regione e le associazioni locali affinché i profughi ospitati a Sacile venissero impiegati, senza compenso, in lavori socialmente utili che il Comune doveva indicare, «escludendo attività di cura del patrimonio pubblico e di quello in carico al Comune o alle sue partecipate, che dovranno venire affidate a lavoratori regolarmente retribuiti e/o che fruiranno del baratto amministrativo».

«Purtroppo - sottolinea Gianfranco Zuzzi - a distanza di più di un anno dall'impegno assunto dall'attuale amministrazione, l'obiettivo di promuovere interventi di inserimento delle persone accolte a Sacile attraverso le attività svolte dalle tante associazioni di volontariato presenti sul territorio si è realizzato in minima parte e a tutt'oggi non è stato presentato ai cittadini alcun progetto di attività di inserimento concordato con gli enti e le autorità preposte alla gestione dei progetti Sprar di cui Sacile è parte integrante e per il quale vengono erogati stanziamenti pubblici». Da qui la richiesta di chiarimenti che dovranno essere dati in consiglio comunale da parte dell'amministrazione. (Michelangelo Scarabellotto)

### **Infortuni sul lavoro in aumento tra i giovani (Gazzettino Pordenone)**

Studenti a scuola di sicurezza sui luoghi di lavoro, tematica sulla quale è importante sensibilizzare le giovani generazioni, tenuto conto che gli infortuni in imprese e cantieri sono in aumento dello 0,8 per cento nel Pordenonese e i casi non mancano nelle realtà produttive del Maniaghese.

L'appuntamento, organizzato da Anmil, è in programma dalle 9 alle 13 di domani nell'azienda Odibi, di cui è titolare Orlando Di Bon e che è ubicata nella zona industriale della città del coltello. L'evento è sostenuto da Friulovest Banca e Graphistudio. Un'occasione di riflessione non da poco per gli allievi delle scuole superiori della provincia: a portare la propria testimonianza sarà il grande invalido del lavoro, Flavio Frignè. Interverrà anche Bruzio Bisignano, che proporrà il monologo Quarant'anni di Nordest tra lavoro, salute e passione. «Sul tema della sicurezza sul lavoro non deve mai mancare l'impegno di imprenditori, maestranze e istituzioni: è necessario un lavoro di squadra - ha ricordato il presidente di Anmil, Amedeo Bozzer - Non bisogna abbassare la guardia, ma moltiplicare gli sforzi per rendere gli ambienti di lavoro più sicuri: gli strumenti esistono e lo dimostrano le tante realtà produttive virtuose». Secondo l'Inail, nei primi sette mesi del '017, gli infortuni sul lavoro in Italia sono cresciuti dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del '016, ma in regione la crescita è più alta, ossia dell'1,5, e nel Pordenonese l'incremento è dello 0,8 per cento. Per quanto riguarda gli incidenti mortali, in regione l'aumento è superiore rispetto alla situazione nazionale: c'è un raddoppio delle vittime del lavoro. Si è passati dai 9 morti del '016 ai 18 del '017. Anche in provincia la situazione è negativa: un morto nel '016, ma 7 del '017. Quanto alle malattie professionali, a fronte di un calo nazionale del 3,6 per cento, in Friuli c'è una crescita del 4,7 e del 5,6 nel Pordenonese. Problematiche che riguardano da vicino anche le aziende del maniaghese e sulle quali l'attenzione è alta. Bozzer ha ribadito che, in provincia, Anmil si è concentrata molto sui giovani, «che rappresentano il futuro. Abbiamo promosso la cultura della sicurezza a partire dalle scuole». Da qui anche l'evento in calendario domani nella città del coltello: ad aprire le porte ai ragazzi è appunto l'Odibi, impresa che da tempo collabora con Anmil per organizzare diverse iniziative, tra le quali quelle inerenti alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Da ricordare che l'impegno di Anmil si concentra pure su miglioramento della tutela assicurativa delle vittime di infortunio e delle loro famiglie e interventi per il reinserimento lavorativo degli invalidi. (Lorenzo Padovan)

### **Fontanafredda, porte aperte ai condannati per lavori gratis (Gazzettino Pordenone)**

Il Comune di Fontanafredda apre all'ipotesi di utilizzo di lavoratori di pubblica utilità. Nella fattispecie si tratta della prima decisione assoluta per accogliere e impiegare persone che abbiano commesso dei reati di natura penale. Per poter accedere a queste tipologie è necessario dare infatti la propria disponibilità. In teoria si dovrebbe sottoscrivere una convenzione con il Ministero della Giustizia. Convenzione che il Comune ha invece ritenuto eccessivamente vincolante. Si è deciso così di dare la propria disponibilità sulla base del Protocollo d'Intesa sull'applicazione della pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità prestato gratuitamente siglato nel '011 tra il Tribunale di Pordenone e l'Ordine degli Avvocati di Pordenone che favorisce l'accesso anche ai Comuni che non abbiano sottoscritto la convenzione con il Ministero. Una scelta motivata con la necessità di sottolineare il valore sociale dell'istituto consistente nello svolgimento di un'attività non retribuita a favore della collettività. Nella sua decisione l'amministrazione ha comunque posto una serie di importanti limitazioni. Innanzitutto di non accogliere più di quattro persone all'anno e solo relative a richieste relative a cittadini residenti in Comune di Fontanafredda. Inoltre non tutte le tipologie di reato penale previste dal Ministero verranno prese in esame. Qui il Comune ha deciso infatti di porre un limite circoscrivendo le richieste solo ai reati relativi a guida in stato di ebrezza e in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti. Tipologie di reato che sono state integrate nella lista originaria del Ministero di Giustizia in un secondo momento. Basti pensare infatti che in origine l'istituto dei Lavori di pubblica utilità erano stati concepiti per reati di spettanza del giudice di pace, allargati poi a diverse altre fattispecie penali. La scelta dell'amministrazione prevede anche l'individuazione dei settori di attività dove la prestazione potrà essere eseguita, e quindi a favore di organizzazioni di assistenza sociale o volontariato operanti, in particolare, nei confronti di tossicodipendenti, persone affette da infezione da HIV, portatori di handicap, malati, anziani, minori, ex-detenuti o extracomunitari; oppure prestazioni di lavoro nella manutenzione e nel decoro di ospedali e case di cura o di beni del demanio e del patrimonio pubblico ivi compresi giardini, ville e parchi. «L'idea spiega il sindaco Michele Pegolo è di dare una possibilità a chi eventualmente abbia commesso le tipologie di reato da noi individuate e soprattutto a chi ha interesse e voglia di mettere a disposizione della comunità eventuali sue particolari qualità o professionalità». (Riccardo Saccon)

### **Mercatovecchio, il Tar scongela i lavori (Gazzettino Udine)**

Il Tar scongela l'intervento di via Mercatovecchio. Con un'ordinanza depositata ieri sera, ha respinto la domanda di sospensiva presentata dai ricorrenti assieme al terzo ricorso per motivi aggiunti. La vicenda è complessa, ma, in sostanza, non è stato confermato lo stop cautelare dell'iter del progetto da oltre un milione di euro che era stato deciso dai giudici amministrativi la scorsa estate, sempre in seguito ad un'iniziativa a colpi di carte bollate promossa dall'associazione Amici di via Mercatovecchio e da alcuni commercianti, assistiti dall'avvocato Luca De Pauli. Ma la storia infinita del cantiere non ha ancora il suo the end, visto che il "novembre è attesa la decisione del Tar sull'istanza di sospensiva, presentata assieme al quarto ricorso con altri motivi aggiunti dei medesimi ricorrenti. E a fine gennaio "018 è stata fissata l'udienza sul merito.

Il Collegio ha respinto la domanda cautelare ritenendo che «ad un sommario esame» «il ricorso non appare sorretto da apprezzabili profili di fumus boni iuris, alla luce degli esiti della verifica disposta in corso di causa e del suo successivo supplemento, impregiudicata ogni eventuale decisione, anche di segno contrario, che potrà essere assunta dal Tribunale in relazione alla domanda cautelare formulata con il quarto ricorso per motivi aggiunti e che sarà decisa nella camera di consiglio del "novembre "017».

La lettura dell'ordinanza, come spesso accade, è duplice. Da una parte, infatti, il Comune, assistito dall'avvocato Giangiacomo Martinuzzi e dal suo collega Giuseppe Sbisà, la incassa come un successo pieno, visto che, in teoria, ora il Palazzo potrebbe partire anche subito con l'intervento. Il sindaco Furio Honsell esprime «grande soddisfazione. È importante avere la possibilità di poter partire al più presto con il cantiere. Ovviamente, non si vuole intralciare le attività del Natale. Ma, sull'avvio della procedura l'orologio a questo punto viene portato indietro e le lancette vengono rimesse a quest'estate. Si sono persi purtroppo quattro mesi preziosi, lo dico con amarezza: è una sconfitta per la comunità». L'avvio dei lavori? «Ci vorrà del tempo per pianificare, ma metteremo da subito i ferri in acqua per partire al più presto. L'amministrazione comunale vince, ma, purtroppo, il danno ai cittadini per il ritardo dell'opera non verrà mai risarcito». «Facciamo ripartire la macchina - aggiunge l'assessore Pierenrico Scalettaris - e nel giro di qualche settimana saremo pronti. Ma visto che ci sono le feste, partiremo con gennaio». L'avvocato Sbisà evidenzia che «attendiamo la decisione di fine novembre, ma questa ordinanza lascia pochi dubbi interpretativi su ulteriori iniziative defatiganti già preannunciate dai ricorrenti». Per il presidente degli amici di via Mercatovecchio Gianni Croatto, invece, la partita è ancora aperta: «Il Tar potrebbe concederci la sospensiva il "novembre. Aspettiamo». E il legale De Pauli gli fa eco: «Attendiamo il " per decidere cosa fare. Il Tar si è riservato espressamente anche una decisione di senso contrario. È ancora tutto da vedere». (Camilla De Mori)



## **Violenze, a Udine in sei mesi quasi 80 Sos. In due casi su cinque l'autore è il partner (Gazzettino Udine)**

Nel giorno dell'ennesimo, tragico, femminicidio, leggere i dati del servizio che, a Udine, si occupa delle vittime di violenza che chiedono aiuto, fa risuonare una sorta di eco sinistra. L'ombra nera di un fenomeno che, purtroppo, assomiglia a se stesso in tutta Italia e non conta i chilometri.

**I DATI** Se nei primi sei mesi di quest'anno 79 sono state le donne che hanno contattato Zero Tolerance, per informazioni e sostegno, sono state 76 quelle che, a Udine, hanno intrapreso un percorso di uscita dalla situazione di violenza (33 in continuità rispetto al '016). Se è vero che la maggioranza è italiana (71,1%) e vive a Udine (48,7%), fra le straniere, la maggior parte arriva dall'Est (40,9%). L'identikit di chi lancia l'Sos? Donne under 50 (il 38,3% ha fra i 40 e i 49 anni, il 8,9% fra i 30 e i 39) che hanno studiato (il 47,4% ha un diploma superiore), lavorano (47,4%) ma non sono autosufficienti (55,3%) e dipendono dal loro partner (47,9%). Quasi la metà è sposata, quasi sempre con figli (77,6%). Cercano informazioni (30,3%) o ascolto (7,6%): la maggior parte chiama il numero verde 800531135 su suggerimento di un altro ente (63%), altrimenti è merito del passaparola (46,4%). Se questo è il ritratto di chi subisce, l'autore della violenza, in media, invece, è soprattutto il marito (40,8%) o l'ex partner (6,3%) ed è italiano (73,7%) fra i 40-49 anni (39,5%) o fra i 50 e i 59 (3,7%), ha un diploma di terza media (48,7%) e un lavoro stabile (75%). Il più delle volte le violenze hanno purtroppo un passato: nel 43,4% dei casi si rilevano pregressi maltrattamenti verso ex partner, familiari o animali. Di solito le violenze durano da più di 10 anni (7,6%) o comunque da 1 a 3 anni (44,4%). Spesso il fenomeno ha più facce e le violenze fisiche si mescolano a quelle psicologiche ed economiche. Il più delle volte in casa, spesso anche davanti ai figli (nell'81,4% dei casi i bimbi assistono alle violenze sulla madre e nel 96,7% l'autore è il padre) o ad altri familiari. Spesso, purtroppo, agli episodi non seguono le denunce (64,5%). Nove volte le forze dell'ordine hanno chiesto, in emergenza, la disponibilità ad accogliere donne che per motivi di sicurezza avevano bisogno di un alloggio protetto: il servizio ha potuto ospitarne due, oltre a tre bambini. In totale, nei primi sei mesi, si contano 5 donne e 3 minori accolti.

**LE INIZIATIVE** Proprio ieri, nel giorno del femminicidio di Gradisca, per una «drammatica, triste coincidenza», come l'ha chiamata l'assessora Cinzia Del Torre, il Comune di Udine presentava il calendario degli eventi (oltre 40) di Passi avanti, organizzati in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (il 5 novembre, quando via Mercatovecchio sarà illuminata di arancione) e del Transgender day of remembrance. «Purtroppo conclude Del Torre è ancora fresco il ricordo di Nadia Orlando. Ed è proprio a Nadia che sarà dedicata una mattinata allo Zanon, dove studiava». Nei vari appuntamenti, per ricordare le vittime mute e spezzare i tanti, troppi, silenzi di chi subisce, ci sarà una sedia vuota o un drappo rosso. Il via, il 13 novembre, alle Libertà con un incontro con una delegazione di consigliere di pari opportunità israeliane. (Camilla De Mori)